



Spett.le

Presidente
Gianpaolo Vallardi

Commissione Agricoltura e
produzione agroalimentare

Senato della Repubblica

22/03/2019

OGGETTO: indicazioni sul florovivaismo a seguito delle esposizioni dell'audizione del 05/02/2019

Egregio Sen. Vallardi,

facendo seguito all'audizione tenutasi in data 5 febbraio 2019 presso la Commissione Agricoltura e produzione agroalimentare del Senato della Repubblica e per la quale la ringraziamo per l'interesse dimostrato e per l'opportunità dataci, siamo ad inviare le indicazioni relative ai quesiti posti da lei ed i suoi colleghi Senatori.

Le segnaliamo altresì che anche il Distretto florovivaistico della Liguria invierà un'ulteriore nota. Pertanto di seguito può prendere visione delle nostre riflessioni:

Integrazione del Piano di Settore

In generale quanto indicato nel piano (in particolare nei paragrafi "Obiettivi e azioni piano 2014/2016) è ancora molto attuale. Vanno comunque individuate misure specifiche per favorire con ogni mezzo il recupero della cultura del verde come piacere della vita in quanto purtroppo il giardino è considerato un lusso costoso. Ecco alcune ipotesi: introdurre rubriche sul giardino nei rotocalchi televisivi a fine telegiornale (TG2 costume e società per esempio), sviluppare canali web, fare spot Pubblicità Progresso e pubblicità cartacea (come ad esempio la pagina dedicata al consumo di carne suina firmata MIPAAFT), inserire argomenti legati a piante e giardini anche in programmi di



intrattenimento come quiz a premi, introdurre nelle scuole la materia di Educazione Ambientale estesa con riferimenti alla storia del giardino all'italiana, ai moderni concetti di verde pubblico fino a toccare temi attuali come i giardini terapeutici.

Tutto questo dovrà avere come obiettivo la sensibilizzazione nei confronti del verde privato e pubblico per far riprendere il consumo di piante interno.

Fitofarmaci e diserbanti

Occorre fare chiarezza su cosa sono gli agrofarmaci e cosa i "pesticidi": infatti fra i secondi sono presenti anche il disinfettante per biberon e ciucci per bambini, i detersivi per pavimenti e fornelli, il disinfettante per piccole ferite, le piastrine contro le zanzare ecc.

Il settore utilizza ciò che viene autorizzato all'uso, le piante per poter essere vendute devono essere semplicemente perfette, una foglia gialla e la pianta rimane invenduta. Per poter diminuire l'impatto ambientale del vivaismo occorrono misure da attuare parallelamente a azioni di sensibilizzazione da parte dei vivaisti. La lotta integrata è un primo passo, lo studio di nuove metodologie di somministrazione calibrata un secondo passo, l'uso di prodotti attualmente non iscritti nelle tabelle d'uso florovivaistico un terzo, lo stimolo delle industrie farmaceutiche verso una ricerca mirata a prodotti maggiormente sostenibili un ulteriore passo.

Capitolati di appalto per opere a verde

Con le attuali regole che sanciscono le gare d'appalto per opere a verde si ottengono risultati molto differenti fra loro, spesso pessimi da un punto di vista qualitativo ma inattaccabili sotto il profilo burocratico. Chiediamo la possibilità di aprire un tavolo di revisione per le attuali leggi e norme che regolano gli appalti per opere a verde, una selezione dei partecipanti al Tavolo di Filiera Florovivaistica, incluse le Università, hanno le competenze per poter migliorare le leggi sugli appalti a verde e si aspettano che da questi i cittadini si aspettano.

Problemi legati alla Xylella (e altre patologie da quarantena)

Il primo problema è l'uso che viene fatto dell'informazione da parte dei principali competitor: secondo alcuni di loro "La Puglia è in Italia, la Xylella è quindi in Italia, non comprate piante italiane."

Solo nell'ultimo anno possiamo segnalare problemi nell'export con Inghilterra, Cipro, Grecia e, in ultimo, Giordania ed è frustrante sapere che ciò dipende da inapplicazioni della legge da parte delle autorità. Si cerca nei mercati un capro espiatorio e stavolta a farne le spese è tutto il settore florovivaistico. Il recente ritrovamento sull'Argentario, di un nuovo focolaio di Xylella, diverso dal ceppo pugliese e certamente riconducibile a una provenienza dalla Corsica, in cui il suddetto ceppo è



conclamato, peggiora la situazione, nonostante il forte impegno del Fitosanitario Regionale toscano che immediatamente ha messo in quarantena l'area nel rispetto delle regole europee.

Occorre percorrere due strade: aumentare la comunicazione da parte del Servizio Fitosanitario Nazionale nei confronti dei colleghi europei per aggiornarli sull'efficienza dei controlli e delle azioni volte a mettere in sicurezza le aree produttive; il caso del Tarlo asiatico a Pistoia ne è un esempio in quanto è stato identificato, isolato, eradicato e sono andate distrutte 110.000 piante per sicurezza e profilassi. Adesso occorrono alcuni anni prima di poter dichiarare che la patologia è totalmente eradicata.

Il secondo punto è un problema europeo: sono in corso contese fra paesi produttori per cercare di recuperare quote di mercato (vedi Olanda) ma il problema resta a monte e cioè nei controlli fitosanitari sulle merci in entrata. Dall'Unione Europea dicono che è impossibile aumentare i controlli, sia per motivi pratici (carenza di personale e centinaia di porti commerciali internazionali presenti in Europa - Gli USA ne hanno uno solo) che politici relativi agli accordi bilaterali con Cina, USA, ecc.

Per questo da Bruxelles comunicano di aver stanziato un miliardo di Euro per poter sanare i danni. Il problema è che, nonostante la cifra appaia congrua, nel nostro continente entrano patologie vegetali e animali e questo potrebbe ridurre drasticamente le disponibilità economiche da suddividere fra migliaia di casi e comunque non risolve il problema della vulnerabilità nei confronti di tutto ciò che arriva.

Pertanto da una parte occorre contrastare, anche legalmente, le azioni di depistaggio e di antagonismo agli standard internazionali di difesa e eradicazione; dall'altra va organizzata una comunicazione istituzionale capillare e non soggetta a interpretazione.

Inoltre, in casi come questi in cui non ci sono piante infette in vivai, le istituzioni nazionali e regionali devono lavorare con quelle europee per istituire poli vivaistici esenti e adottare misure appropriate per la produzione e movimentazione.

È inoltre importante organizzare missioni all'estero e *incoming* di operatori e servizi fitosanitari per visitare le aziende, stringere accordi bilaterali e sincronizzare le regole per la rispettiva tutela fitosanitaria.

Bio per floro Vivaismo

Sarebbe interessante poter lavorare su una certificazione Bio non alimentare destinata ai prodotti vivaistici.

Ricerca



Ci sono problemi di dialogo fra il mondo della ricerca e l'imprenditoria di settore. L'attuale legislazione incentiva una ricerca finalizzata alla produzione di articoli scientifici e non fattori utili alle aziende in termini di prodotto, produzione o miglioramento dell'impatto ambientale. Ci sono temi che possono rappresentare la salvezza per molti comparti produttivi, primo fra tutti quello della competizione con paesi come l'Olanda che sta producendo varietà di fiori o di piante coperte da brevetto botanico la cui produzione, in Italia, richiede il pagamento di pesanti royalty. C'è anche il tema dell'impatto ambientale che potrebbe essere migliorato notevolmente da una ricerca condivisa anziché essere ricercato dalle singole imprese sensibili al tema.

IVA riduzione per giardinieri

Per favorire l'emersione del lavoro sommerso, aiutare chi ha investito su se stesso e la propria attività facendo corsi, acquistando attrezzature e prodotti a norma, ridurre l'IVA sulla manodopera dei giardinieri al 10% potrebbe significare una svolta. Nelle località rinomate per turismo o come zone residenziali si aggirano soggetti "improvvisati" che si offrono come giardinieri a 8/10€ l'ora.

Questi non hanno niente che sia a norma, non hanno specializzazioni e spesso riescono a deturpare con la loro inesperienza il lavoro di altri.

Dunque una simile riduzione IVA toglierebbe al giardino la definizione di bene di lusso e lo ricondurrebbe a essere uno strumento favorevole all'ambiente pubblico. Oltre a dare valore al Bonus verde sarebbe un reale riconoscimento alla professione del giardiniere, allineandolo all'edilizia dove l'IVA per un muratore è al 10%.

Comunicazione

Parallelamente alla comunicazione volta ad aumentare la cultura del verde e a stimolare il consumo interno di piante e fiori è altrettanto importante effettuare una comunicazione aperta e trasparente sull'uso di fitofarmaci e diserbanti. Per una serie di motivi assai complessi sta avvenendo lo stesso fenomeno osservato nelle vaccinazioni e che ha prodotto i No Vax. Sta passando l'informazione scorretta che le normali produzioni agricole, incluse le florovivaistiche, utilizzano prodotti che nuocciono gravemente alla salute. "Chimico è dannoso organico fa bene", un'affermazione del tutto superficiale che si sta diffondendo sempre di più. Fermo restando che la diminuzione dell'impatto ambientale dell'agricoltura sia un obiettivo occorre attivare una comunicazione semplice ma ferma che sia in grado di interrompere questo clima da "caccia alle streghe".



Per quanto suindicato, le conferiamo la nostra massima disponibilità per collaborare con le Istituzioni politiche e amministrative al fine di dare continuità al settore a prospettive di crescita agli operatori professionali.

Cordiali saluti,

Associazione Nazionale Vivaisti Esportatori
Leonardo Capitano

Distretto Rurale Vivaistico-Ornamentale di Pistoia
Francesco Mati

Associazione Vivaisti Italiani
Luca Magazzini